

BOZZA REGOLAMENTAZIONE ASSEGNAZIONE COMPITI IN MOMENTI EXTRASCOLASTICI

1. Privilegiare compiti che stimolino ed enfatizzino atteggiamenti creativi, espressivi e di ricerca/scoperta. Puntare, quindi, prioritariamente alla nascita e allo sviluppo di interessi e curiosità che possano produrre un motivato coinvolgimento di bambini e genitori;
2. Favorire il piacere della lettura a casa, valorizzando il momento della scelta individuale dei volumi nel rispetto dei ritmi personali di fruizione. Per raggiungere più agevolmente tale obiettivo si eviteranno successive forme sistematiche di controllo scritto dei testi letti a favore di modalità più accattivanti di comunicazione e scambio;
3. I compiti a carattere esercitativo non dovranno ritenersi sostitutivi di quelli normalmente assegnati a scuola. Si eviterà, quindi, che si crei un analogo e parallelo tempo-scuola anche durante il momento libero degli alunni. Se lo si ritiene, comunque, compatibile con i presenti criteri, tali esercizi potranno essere assegnati come ulteriore consolidamento del livello di padronanza raggiunto;
4. Favorire la libera ed autonoma produzione di lavori individuali che corrisponda ad un reale e personale bisogno dei bambini;
5. I compiti dovranno essere commisurati alla reale disponibilità di tempo e di sostenibilità da parte dei bambini e delle bambine e non dovranno essere tali da precludere la loro partecipazione ad altre possibili iniziative ed opportunità offerte dal territorio o promosse dalla famiglia;
6. L'eventuale carico di lavoro extrascolastico, saggiamente dosato e selezionato, dovrà essere ripartito in modo tale da impegnare di meno gli alunni più giovani e, ragionevolmente, di più quelli delle classi finali prossimi all'ingresso alla scuola secondaria di primo grado;
7. Concordare di volta in volta con i colleghi del team di appartenenza la quantità e la tipologia degli eventuali compiti da assegnare evitando di appesantire il carico di lavoro cognitivo durante la settimana;
8. Dopo il rientro dei bambini, in seguito ad un periodo di assenza, sarà opportuno far recuperare solo quegli apprendimenti ritenuti indispensabili per la comprensione delle successive tappe di lavoro e solo quei concetti che rivestano un'assoluta centralità;
9. Al fine di evitare possibili conflitti relazionali con la famiglia con conseguente insuccesso nella realizzazione del compito dato, proporre piste di lavoro compatibili con le abilità realmente raggiunte dal singolo soggetto;
10. Onde evitare interferenze negative dei genitori, collaborazioni improduttive o contrapposizioni, sarà opportuno stipulare con le famiglie un contratto formativo che stabilisca, già ad inizio d'anno scolastico, quanto segue:
 - a) le modalità di intervento e di sostegno ottimali nei confronti dei propri figli impegnati nell'esecuzione di un compito;
 - b) gli atteggiamenti da favorire o da scoraggiare per sostenere le potenzialità e l'autostima dei bambini;
 - c) il repertorio dei possibili interventi qualificati dei genitori visti non come sostituti dei maestri, ma come significative figure educative di riferimento.